

medicina informatica: le ricadute professionali



alcuni dati sugli strumenti della fnomceo e degli ordini
per la comunicazione digitale e qualche riflessione
sull'informatica nella professione del medico

2002: nasce www.fnomceo.it

- Il portale della Federazione non nasce come uno strumento di comunicazione...
- La sua funzione originaria avrebbe dovuto essere quella di un versatile “albo” nazionale di medici e degli odontoiatri...
- Un enorme contenitore a disposizione dei professionisti, degli Ordini, dei cittadini, attraverso uno strumento potente e flessibile come il web

A Bruxelles nel 2009 sono stati presentati i risultati di uno studio pubblicato da HEALTH CONSUMER POWERHOUSE che ha esaminato e confrontato l'attenzione dei paesi europei in rapporto ad alcune macro-aree, tra cui diritti dei pazienti e informazione



L'Italia è stata citata per disponibilità e consultazione degli albi e per l'informazione sul portale della Fnomceo



Potenzialità

- Motore interno potente e flessibile
- Inserimento e gestione di contenuti multimediali
- Gestione completa della anagrafica
- Corsi FAD
- Forum
- Possibilità di apertura all'interno di mini-siti per gli ordini
- Inserimento semplice e intuitivo di nuovi contenuti da parte dei soggetti autorizzati

Usare al meglio le nuove tecnologie

- Aree riservate come stimolo al processo di fidelizzazione degli utenti
- Area dei servizi: contenuti “certificati” al servizio della professione
- Implementazione costante di contenuti dalla Federazione e dagli Ordini
- Strategie di promozione della **autorevolezza della fonte** come massima espressione della professione medica e odontoiatrica
- Sperimentazione di nuovi percorsi comunicativi (Medi@)

In questo strumento, in definitiva, tutto quello che si produce deve rispondere a requisiti di:

- Flessibilità per adattarsi tempestivamente alle mutate e sempre maggiori esigenze degli utilizzatori
- Effettiva appetibilità e fruibilità dei contenuti ai vari livelli di accesso e utilizzo
- **Indiscutibile autorevolezza**

Impegno economico medio annuale degli ordini provinciali per la comunicazione (dati al dicembre 2010 riferiti a un campione del 70% degli ordini)

Voce	Spesa totale (valore assoluto)	Spesa media / Ordine (valore assoluto)	Spesa media in % sul campione	Spesa media per iscritto sul campione
Comunicazione Esterna	€ 12.060,00	€ 524,35	3%	€ 0,18
Comunicazione Interna	€ 296.400,00	€ 12.886,96	86%	€ 4,34
Comunicazione Web (compr. costi avvio)	€ 36.694,00	€ 1.595,39	11%	€ 0,54
TOTALI	€ 345.154,00	€ 15.006,70	100%	€ 5,06

Ordini e web i dati dell'indagine 2010

- sui grandi numeri, e con parecchie interessanti eccezioni, gli ordini sembrerebbero prediligere mezzi di comunicazione tradizionali:
- Bollettini
- Newsletters (cartacee)
- Circolari agli iscritti

Ritardo “culturale”?

- Molto più probabilmente, il motivo è da ricercarsi nella oggettiva esiguità di risorse “operative” della maggior parte di ordini medi e piccoli, pur in presenza di una attenzione del decisore politico alle nuove tecnologie
- L’informazione sul web costa sicuramente molto di meno rispetto ad una altrettanto capillare diffusione con il mezzo cartaceo
- Ma impegna anche, per la natura stessa del suo velocissimo turn-over, quantità e qualità di interventi che nella maggior parte dei casi non sono facilmente disponibili
- Nelle realtà più piccole, soprattutto, deve necessariamente fondarsi su un impegno pressoché “volontario” di membri dei Consigli
- In qualche caso, è la platea stessa dei possibili utilizzatori (iscritti, cittadini) che mostra una certa resistenza ai nuovi media e impone cautela nella definitiva adozione di strumenti più moderni e in definitiva anche meno dispendiosi



“una cosa di cui i pesci non sanno
assolutamente nulla è l’acqua”

(M.

McLuhan)

Abbiamo allora bisogno di qualche minima riflessione epistemologica sul mondo “digitale”, o comunque vogliamo chiamarlo, nel quale ci troviamo a vivere, se il compito delle nostre istituzioni deve essere quello di anticipare e interpretare nuove strade e fenomeni inediti della professione medica



- “Forse la maggior parte di noi non se n’è neppure accorta: stiamo emigrando.
- Dal vecchio mondo analogico, fondato sulla visione oculare, su una scansione temporale che procede dal passato verso il futuro, su una forma di comunità come relazione nella prossimità spaziale...
- ...a un mondo digitale in cui i sensi tendono a svilupparsi in contemporanea, in cui il presente è la condizione prevalente...
- ...e dove le comunità umane si formano, e si sciolgono, in tempi e spazi che non sono più contigui”.

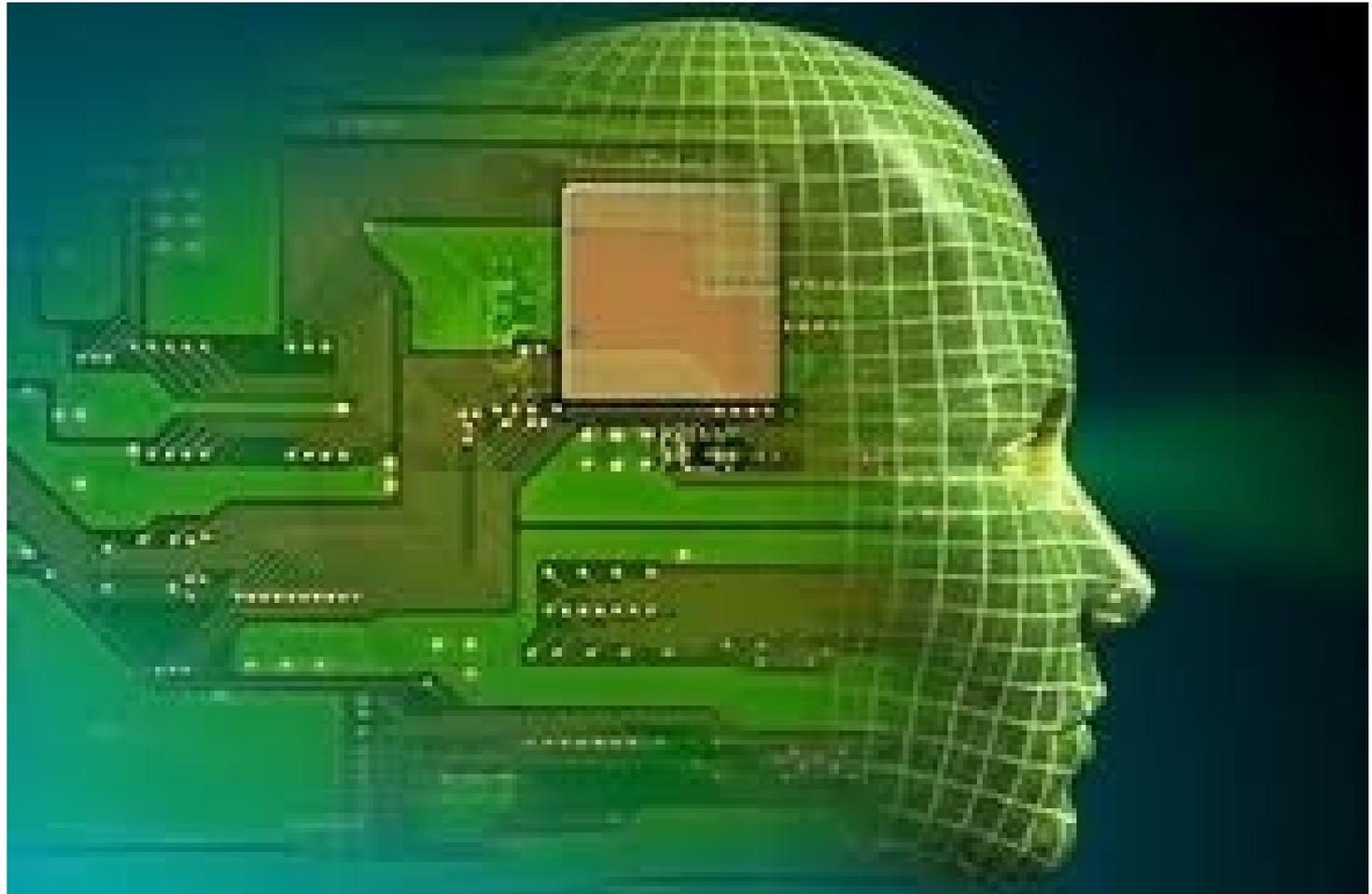
Nel passaggio fra XXI e XX secolo, i grandi progressi tecnologici produssero un profondo mutamento dei paradigmi di spazio e tempo nella società occidentale...



Secondo Stephen Kern,
l'introduzione
dei mezzi di comunicazione
a distanza (telegrafo, telefono)
e dell'ora ufficiale
determinò la percezione di un
futuro

Imminente, simultaneo,
controllabile.

Secondo alcuni storici oggi, anche a causa della “rivoluzione” digitale, “il paradigma temporale, individuale e collettivo, è nuovamente mutato, caratterizzandosi per una esperienza di simultaneità che provoca un’accelerazione della storia e genera un presente dilatato che ingloba presente e futuro
(AAVV, *“Futuro Anteriore”*)



La Rete, memoria collettiva, caratterizzata da una crescita strutturale e da una innovazione tecnologica esponenziali, sottopone le nostre conoscenze, le culture individuali e collettive, ad una revisione costante, selezionando sempre nuovi percorsi di trasmissione e conservazione dei dati.

Pur essendone attori, molto spesso ne siamo inconsapevoli, e senza accorgercene diventiamo parte di una sconfinata rete neurale alla continua e avida ricerca di nuove e inedite connessioni, quasi che sia capace di crescere in piena autonomia e all'infinito.

Proprio questo deve spingerci ad una considerazione di fondamentale importanza per la nostra discussione sul rapporto fra internet e "sapere" medico...



Come è noto, la rete poggia il proprio funzionamento su una struttura “rizomatica” delle conoscenze.



Sebbene questo in qualche modo sia anche garanzia di autonomia e di indipendenza, induce ad una deriva interpretativa in cui una asimmetria culturale fra “cercatore” e “propalatore” di verità rischia di determinare, in un campo delicato come quello della salute, convinzioni e atteggiamenti individualmente e collettivamente pericolosi. E la Rete rischia di diventare un intrico, una trappola in cui una overdose di link e rimandi rende frustrante e inutile ogni ricerca...





Ogni nuova tecnologia può apparire come una minaccia a chi non la possiede
Finchè non si appropria degli strumenti per dominarla e piegarla alle proprie necessità
Già verso la fine degli anni 60 McLuan, a proposito di nuovi media (radio e televisione) osservava che la società occidentale si trovava in equilibrio fra due epoche...
l'una di detribalizzazione, l'altra di ritribalizzazione
e si avviava a vivere in un “villaggio globale”

Se pensiamo al ruolo svolto dai nuovi media nella cosiddetta “Primavera Araba”, ci rendiamo conto di essere oggi soltanto all’inizio di una nuova e inarrestabile rivoluzione, sociale e culturale, a cui la medicina non può immaginare di rimanere estranea





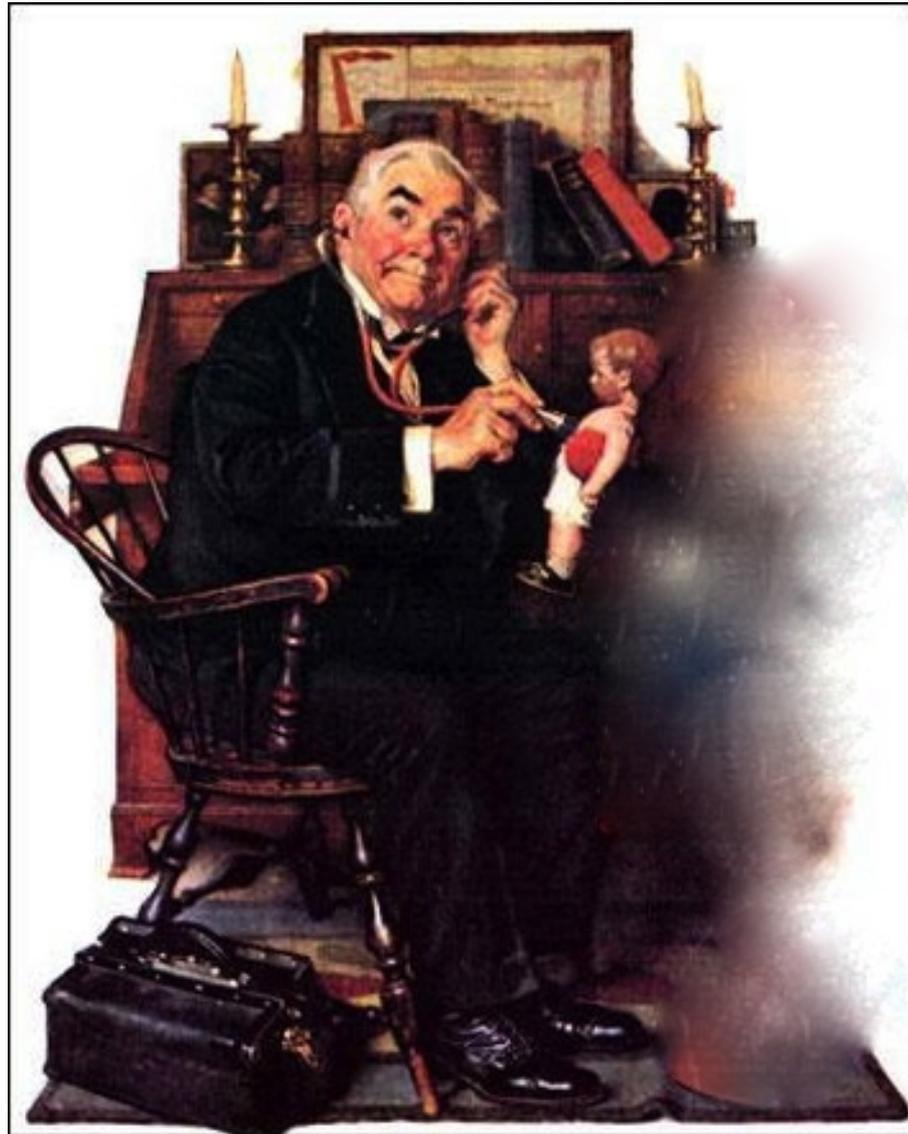


**“IL MEDIUM È IL
MESSAGGIO”**

Marshal McLuhan
“Gli strumenti del comunicare” - 1967

La bambola di Rockwell
come paradigma
“mediatico” della medicina
moderna





Cosimo Nume - Padova - Settembre
2012



**“Un vero viaggio di
scoperta non è cercare
nuove terre, ma avere
nuovi occhi”**

(M. Proust)

Grazie per l'attenzione